



Una sbirciatina a pochi giorni dalle votazioni

Intervista alla consigliere nazionale Laura Sadis

A cura di Daniele Dell'Agnola, docente di italiano e comunicazione
<http://daniteatro.wordpress.com>

La campagna elettorale è entrata nel vivo e con questo contributo vorrei porre l'accento sul piacere dell'incontro e del colloquio, dello scambio, che la politica dovrebbe offrire, come arricchimento dal punto di vista umano. Non si parlerà di cifre, di sgravi fiscali, di lotte partitiche o interpartitiche, di sondaggi. Ho quindi fatto delle scelte, intervistando una donna e impostando il discorso sui libri, i giovani e la formazione. Ho incontrato Laura Sadis all'Olimpia di Biasca, poi ci siamo scritti e l'intervista ha preso vita a distanza.

Lei, quando studiava, ascoltava i Genesis e i cantautori italiani, ora adora Bach. Bene, metto Bach a medio volume, accendo il computer, riorganizzo le idee, preparo l'articolo. Chiedo a Laura Sadis di esprimere le sue impressioni sul tema del disagio giovanile. Ho pensato, come spunto di riflessione, di allegare alcuni testi, scritti recentemente, da alcuni allievi di quarta media, che i lettori possono trovare nel sito:<http://quartab.wordpress.com>
Laura risponde così:

Il disagio giovanile esiste ed è sempre esistito, con varie espressioni e intensità. Alla fine degli anni sessanta e negli anni settanta la ribellione dei giovani si traduceva in contestazione e in partecipazione politica. Oggi mi sembra siano subentrati più indifferenza e disincanto. Quindi è una ribellione generazionale tutto sommato più triste.

Il mondo giovanile è composto in stragrande maggioranza da persone assolutamente positive e impegnate in molte attività al di fuori dello studio, con interessi e curiosità per la vita. Questi giovani fanno meno notizia. Fanno notizia le manifestazioni di violenza gratuita dei giovani, ma, se siamo onesti, questi fatti devono interrogare il mondo degli adulti. Alcuni avvenimenti mi fanno pensare che si sia persa la percezione del dolore che certe azioni causano alle persone. Tutto sembra ridotto a finzione, quando invece finzione non è. Come se vivessimo in un mondo virtuale. Film violenti, videogiochi e internet rischiano di alienare. Non si comunica. È il paradosso della società dell'informazione.

Violenza e volgarità s'insinuano anche nella pubblicità, per attirare l'attenzione. Tutti devono essere belli, giovani e ricchi. Il denaro, il possesso delle cose, il successo, sono i nuovi "valori".

Così non si va molto lontano. È segno di un benessere materiale malato, profondamente decadente. Dietro la facciata, il nulla. Se il vuoto non viene colmato, come possiamo onestamente stupirci? Come può un giovane credere in una società adulta se questa si dimostra incoerente? Che modelli offriamo? Chiediamocelo.

Passo dai giovani ai libri, come se non ci fosse un nesso che in realtà esiste, e come... Quali sono i due libri che Laura Sadis ha amato di più? Per quale motivo?

Difficilissimo ridurre la mia passione per la lettura a due libri. Ogni età ha inoltre le sue passioni. Delle specie d'innamoriamenti letterari per certi autori, di cui si legge tutto. Nella vita si evolve, fortunatamente, come persone e come lettori. L'ultimo libro che ho letto e ho trovato veramente bello per intensità e scrittura, benché crudissimo, è stato Trilogia della città di K. di Agota Kristof. Perché si ama un libro? Pensando ovviamente alla narrativa e non alla saggistica, perché ci fa vivere vite, sentimenti ed esperienze con la bellezza della verità e dell'intensità della scrittura. Un libro di narrativa può essere molto più illuminante di un saggio.

Per sondare più da vicino i gusti, prepariamo un pacco regalo che contiene tutti questi libri (cito solo autore e titolo). Badate bene ai titoli: Italo Calvino, *Lezioni americane*, F. Kafka, *Il processo*, Melville, *Moby Dick*, Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*, AAVV. *Annuario statistico ticinese*, Fedor Dostoevskij, *Ricordi dal sottosuolo*, Caterina Maggini, Ottavio Lurati, *Biasca e Pontirone: gente, parlata e usanze*, Umberto Eco, *Il nome della rosa*, Stefano Benni, *Margherita dolcevita*, Vincenzo Todisco, *Quasi un western*, Sandro Veronesi, *La forza del passato*, Tito Tettamanti, *I sette peccati del capitale*. Quale libro leggerebbe Laura Sadis, per primo? Perché?

Sicuramente non inizierei a leggere l'Annuario statistico. Di quelli elencati sceglierei Sandro Veronesi, La forza del passato, perché è l'unico che non ho già letto e non conosco. Oppure riprenderei in mano Moby Dick, che in realtà ho abbandonato prima di terminarlo, anche se è ritenuto un classico.

Passo infine alla formazione. Prima un attimo in pausa. Spengo Bach e, mi scuso, metto i Genesis. A tutto volume. A Laura Sadis non nascondo che HARMOS mi piace solo in parte, ho qualche dubbio per quanto riguarda gli standard di formazione. Che ne pensa?

Il progetto Harmos risponde a un'esigenza reale di migliore coordinamento della scuola dell'obbligo nella Svizzera tedesca e fra i cantoni romandi. Obiettivo è ridurre la frammentazione delle politiche scolastiche, di competenza cantonale, nelle differenti aree linguistiche per rendere meno problematica la mobilità delle famiglie da un cantone all'altro. I dati sulla mobilità dimostrano che essa avviene nella maggior parte dei casi nell'ambito della stessa area linguistica. Obiettivo di Harmos è armonizzare non uniformare la politica scolastica. Per questo motivo ritengo che l'area culturale e linguistica italiana sarà rispettata nelle sue scelte.

In particolare il Ticino non rinuncerà all'attuale struttura degli studi (3 anni di scuola dell'infanzia, 5 anni di scuola elementare e 4 anni di scuola media) per una scuola elementare della durata di 6 anni e una scuola media di 3 anni. Per quanto attiene agli standard di formazione osservo che possono essere uno strumento di verifica e paragone interessante, senza però enfatizzarne l'importanza. Saranno degli indicatori schematici e come tali andranno

valutati. In ogni caso i contenuti della nostra scuola pubblica dovranno essere costantemente rafforzati: educare alla libertà, alla responsabilità, all'equità, alla solidarietà e al laico rispetto del prossimo significa preparare i giovani alla difficile vita adulta.

Grazie. Ora spengo il computer e lascio acceso lo stereo, con i Genesis...